



D'azzurro, ai tre roveri d'oro, il centrale nodrito nella campagna erbosa di verde a mezza altezza, i laterali, con chiome minori, nodriti nella campagna a due terzi di altezza, essi roveri attraversanti e con le sommità ordinate in fascia. Ornamenti esteriori da Comune.

Bosconero

Originarmente il nome era *Rovereto* ossia bosco di querce (882), successivamente (1400/1500) compare il nome di *Silva Nigra*, trasformato poi in *Bosconegro* da cui l'attuale nome *Bosconero*.

La storia

Nonostante alcuni documenti diano testimonianza che già nel Sacro Romano Impero su questo territorio sorgesse un borgo di notevole importanza chiamato *Roveredum*, già citato in un diploma imperiale del 882, del luogo si perdono le tracce dopo l'anno Mille.

Probabilmente questo sito, come altri villaggi della zona, venne abbandonato, a causa di inondazioni dell'Orco o di altre calamità naturali. Ricompare con la denominazione *Bosconegro*, (che ha la stessa etimologia di *Roveredum*) e così viene citata dagli storici dell'Ottocento come il Casalis, nel mandamento di San Benigno Canavese.

Sino alla fine del XVII secolo Bosconero fu frazione del vicino comune di Rivarolo e di questa località seguì le sorti. Solo nel 1694 la borgata ottenne una propria indipendenza staccandosi da Rivarolo e costituendosi in comune autonomo. Tutto ciò è confermato dagli Statuti di Rivarolo Canavese.

In tempi recenti, un drammatico evento si verificò il 5 ottobre 1944, quando tutti gli uomini del paese, dopo un rastrellamento che causò alcune morti, furono internati nel cimitero in attesa di un incerto destino. Fortunatamente vennero liberati, ma l'episodio segnò profondamente gli animi della piccola comunità bosconerese. Ogni anno il 5 ottobre, dal 1945, nella cappella della Madonna delle Grazie in Borgata Roggia, viene celebrata una messa per ringraziare la Madonna e per commemorare questa giornata dalle forti emozioni vissuta durante la Seconda Guerra Mondiale.

I personaggi

Pietro Filippo Vayra (1836–1898). Impiegato presso gli Archivi Generali del Regno, divenuti poi Archivio di Stato, studiando manoscritti e documenti antichi, iniziò a scrivere trattati su fatti storico politici. Pubblicò il periodico *Curiosità e ricerche di storia subalpina* e fu docente di Paleografia presso l'Archivio di Stato. Dal 1883 al 1891 guidò anche l'Amministrazione comunale.

Giovanni Vayra (1879-1941). Figlio di Pietro Filippo fu abile e conosciutissimo pittore. Studiò all'Accademia Albertina e oltre alla pittura si dedicò anche all'arte del restauro.

Luigi Mazzoleni (1889–1975). Insigne avvocato del Foro Torinese fu chiamato

dal Ministero della Giustizia a far parte della Commissione per la Riforma del Codice Civile. Fu importante la sua azione nel salvare le sorti della Società Agricola Operaia acquisita dall'ENAL nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale.

Paolo Moccia (1897–1973). Dopo essersi arruolato volontario durante la Prima Guerra Mondiale, si laureò in medicina specializzandosi in malattie tropicali. Dopo alcuni anni vissuti in Abissinia, tornò in Italia e vinse il concorso per medico condotto a Bosconero, dove si stabilì definitivamente svolgendo la sua attività con dedizione. La gente di Bosconero ricorda soprattutto il suo co-

raggiato operato svolto nel periodo della Resistenza, quando incurante di pericoli e rappresaglie con l'immane bicicletta si recava a curare i suoi malati.

Giacomo Pagliassotti (1907 –1980). Nato a Los Angeles, da famiglia di emigranti bosconeresi, si avvicinò al mondo dell'editoria frequentando la Scuola

Gli edifici

Palazzo comunale. Lo stabile di piazza Martiri, sede del Palazzo comunale era di proprietà del nobile Simondo Castelletto, come riportato nei documenti risalenti alla fine del XVI secolo. A questo edificio negli anni sono stati annessi gli edifici attigui, che hanno reso possibile l'ampliamento degli uffici e della scuola, che vi aveva sede.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. La chiesa attuale è il risultato dell'ingrandimento di una chiesa precedente costruita tra il 1600 e il 1677. Nel 1765 il Comune decise di ampliare l'edificio e affidò all'architetto Vittone il compito di progettare l'ampliamento della chiesa. A seguito della morte improvvisa del Vittone l'opera nel decennio di esecuzione fu seguita dagli architetti Bruna, Casasopra e Marocco. L'altare maggiore era stato costruito per l'Abbazia di Fruttuaria nel 1727 e successivamente acquistato dalle compagnie religiose di Bosconero, che incaricarono nel 1776 l'architetto Gallo dell'allestimento dell'altare e della balaustina. L'altare del Santo Rosario, voluto dall'omonima compagnia religiosa fu ideato dallo stesso Gallo e si presenta come un grande altare

Grafica Salesiana di Valdocco a Torino. Assunse responsabilità sempre maggiori fino a divenire Amministratore Delegato e Direttore Generale della SEI. Nel 1937 assunse la direzione tecnica della Tipografia Poliglotta Vaticana e nel 1975 si ritirò presso l'Editrice Elle di Ci di Leumann (Collegno).

murale, a nicchia centrale, dentro la quale è racchiusa la statua della Vergine contornata da quindici medaglioni in basso rilievo rappresentanti i quindici misteri commemorati nel Santo Rosario.

Cappella della Madonna della Grazie. Dedicata alla Madonna della Nevi, fu eretta alla fine del 1600 per volere del sacerdote Stefano Filippone, a lato della cascina che aveva fatto costruire con il fratello nel Cantone Roggia. I fratelli inoltre istituirono un fondo affinché ogni anno nella ricorrenza venisse celebrata una messa la prima domenica di agosto, festa della Madonna delle Nevi, con la partecipazione della popolazione e dei rappresentanti della comunità.

Piloni votivi. Cappelle realizzate da famiglie private nei secoli XVII e XVIII in segno di devozione ad un santo, alla Madonna o di ringraziamento per una scampata calamità. Questi edifici votivi sparsi sui terreni agricoli e lungo le strade di campagna erano meta delle processioni "rogazioni" che la popolazione faceva per chiedere aiuto e sostegno divino nel lavoro rurale. Se ne contano una dozzina sul territorio comunale.



Bosconero

Epoca di fondazione
IX secolo

Data di istituzione del comune
1694

Abitanti inizio '900
1927

Abitanti
3116

Superficie territoriale
11,09 kmq

Altitudine s.l.m.
240 m

Frazioni del comune
Mastri

Biblioteca comunale
Via Villafranca, 2



Palazzo comunale

Piazza Martiri della Libertà, 1
Cap 10080

Tel. 011 9889616 - 9889372

Fax 011 9886148

indaco.bosconero@reteunitaria.

piemonte.it

www.bosconerocanavese.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salva, Bonechi, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DURETTO G., *Bosconero nel suo giorno più lungo - 5 ottobre 1944*, Comune di Bosconero, 2001.

GHIZZARDI D., *Notizie sulla Parrocchiale di San Michele di Rivarolo*, manoscritto in archivio Parrocchiale del prevosto Don Domenico Ghizzardi, senza

data (fine XVIII secolo).

LUCCI R., *La nostra storia: dalle origini ai giorni nostri*, Comune di Bosconero, Bosconero, 2003.

PALMA L., *Saggio corografico-storico di Rivarolo in Canavese*, Stamperia Mairesse, 1798.

POCINO BUSBY F., *The history of Bosconero and Società Bosconerese di Los Angeles*, Los Angeles, California (USA), 1985.

TURINETTI F., *Bosconero nella storia e nella tradizione*, SEI, Torino, 1963.